

Questo articolo è stato tradotto dall'originale in lingua inglese pubblicato sul
GUARDIAN

puoi leggere il pezzo originale al seguente indirizzo:

<http://www.guardian.co.uk/society/2011/jun/27/public-sector-strikes-pensions-teachers-thursday>

<http://www.guardian.co.uk/society/2011/jun/27/public-sector-strikes-pensions-teachers-thursday>

<http://www.guardian.co.uk/society/2011/jun/27/public-sector-strikes-pensions-teachers-thursday>

Inghilterra: pensioni o non pensioni, questo è il dilemma

Scontro epocale in Inghilterra per le pensioni degli insegnanti e di altri lavoratori pubblici. Dopo l'ultimo tentativo di dialogo tra i lavoratori e il governo oggi, martedì 28 2011, ha vinto la linea dura dei sindacati di insegnanti, trasporto e terziario pubblico

I Articolo – Le unioni sindacali degli insegnanti pronti allo sciopero generale

<http://www.guardian.co.uk/society/2011/jun/27/public-sector-strikes-pensions-teachers-thursday>

Questo lunedì [NDT: 27 giugno 2011] il governo inglese avrà colloqui decisivi con i leader dei rappresentanti sindacali dei lavoratori pubblici nel tentativo di evitare lo sciopero generale proclamato contro la controversa riforma del sistema pensionistico.

Alcune tra le sigle sindacali quali quelle della **NUT** ritengono, in proposito, che gli incontri di lunedì saranno l'ultima occasione per il governo di evitare in autunno una ondata di scioperi massicci e coordinati. La coalizione [governativa] sta affrontando la sua prima agitazione sindacali su larga scala contro la sua riforma pensionistica, sono quattro le sigle sindacali, che vanno da quelle che rappresentano insegnanti e docenti, particolarmente attive e numerose, sino a quelle che tutelano gli impiegati nei servizi, ad essere pronte a guidare circa 750,000 iscritti verso lo sciopero generale.

I sindacalisti hanno dichiarato che lo sciopero potrebbe essere bloccato qualora il governo rallenti su almeno tre delle proposte di riforma pensionistica. Da parte sua il governo, la cui posizione in questo caso è stata riverberata da **Ed Milliband**¹, leader del partito **Laburista**, adesso all'opposizione, ritiene lo sciopero un errore e spera che non si arrivi, almeno in questa settimana, durante la quale ancora sono aperte le trattative, ad muro contro muro.

Nel fine settimana intanto vi è stato un duro scontro tra il ministro per la Pubblica Istruzione **Michael Gove** che in un accesso d'ira ha ammonito i rappresentanti sindacali degli insegnanti dicendo che uno sciopero "militante" avrebbe danneggiato la loro reputazione e che un blocco totale non sarebbe stato compreso dai cittadini, Gove ha, inoltre, invitato i genitori a "picchettare" le scuole.

Kevin Courtney segretario generale del sindacato insegnanti, rispondendo, ha rammentato la grave portata dei tagli previsti dal governo, tagli definiti devastanti ed un vero attacco alla professione di insegnante, visto che i piani del governo prevedono un decurtamento del 50% della pensione ed un allungamento a 68 anni della vita lavorativa per gli insegnanti neo assunti.

1 Ed Milliband ritiene un errore lo sciopero generale eventualmente proclamato in questa settimana di fine giugno 2011. Egli è convinto che non sarebbe ben compreso e che avrebbe conseguenze esplosive. Vi è da dire che alcune delle sigle sindacali che premono per lo sciopero comunque non appartengono al partito Laburista. Due ministri ombra del Labour Party molto vicini a Milliband, il ministro per gli affari gallesi ed il ministro per la Giustizia, pur non avendo mantenuto un silenzio tombale sull'avvertimento del loro leader di partito, tuttavia sperano anch'essi che possano continuare i colloqui tra governo e sindacalisti ritenendo che in ogni caso lo sciopero sia una sconfitta per tutti. LEGGI TUTTO SU:
<http://www.guardian.co.uk/politics/2011/jun/26/strikes-mistake-miliband-dissent-cabinet>

Il Articolo -estratto- Le unioni sindacali degli insegnanti e degli impiegati riuniti sotto la sigla NUT prossimi a proclamare lo sciopero generale per martedì stesso

<http://www.guardian.co.uk/society/2011/jun/27/public-sector-strikes-pensions-teachers-thursday>

Dopo due ore di colloqui le posizioni tra governo ed una parte di sindacati appaiono fondamentalmente ancora distanti.

I Sindacati Unitari riuniti sotto la sigla **NUT** che rappresentano circa 750,000 lavoratori pubblici , tra insegnanti, docenti delle superiori e impiegati hanno affermato che non ci sono stati sostanziali cambiamenti di rotta da parte del governo su tre dei temi più scottanti:

riforma del sistema contributivo, di quello retributivo ed aumento dell'età pensionabile per i neo-assunti. Secondo una delle sigle unitarie i colloqui sono stati una farsa confermando così che lo sciopero previsto già per martedì è confermato. Per il rappresentante dei sindacati Unitari appare evidente che se per alcune aree del pubblico impiego vi è margine per ulteriori trattative sui punti chiave però deve essere altrettanto chiaro che le posizioni del governo e dei sindacati Unitari [NDT: queste sigle sindacali rappresentano molti insegnanti della scuola pubblica, le riforme del governo nel settore sono state improntate a tagli brutali e nell'ultimo anno Londra e tutta l'Inghilterra sono state teatro di scioperi e dimostrazioni da parte di studenti e docenti contro i tagli]

Una delle sigle sindacali più importanti, la **UNISON** è stata in ogni modo più possibilista, ritenendo che, essendo ancora nel pieno dei colloqui, sia più costruttivo continuare a trattare, dunque ritarderà di qualche mese la consultazione tra i lavoratori per decidere degli eventuali prossimi scioperi, nella speranza che il governo prenda in considerazione le proposte dei lavoratori.

Per il gabinetto i colloqui sono stati costruttivi ed utili, i rappresentanti governativi hanno dichiarato di stare per mettere sul tavolo una serie di concessioni rivolte in particolare ai lavoratori a basso reddito.

Secondo un sondaggio intanto il 55% degli intervistati crede che l'opinione pubblica non supporterà una serie di scioperi massicci e coordinati, mentre il 77% ritiene comunque ingiusto che a pagare gli errori del sistema bancario siano gli impiegati pubblici con le paghe basse ed i tagli di stipendio .

LEGGI ANCHE SUL TEMA:

<http://www.guardian.co.uk/politics/2011/jun/26/michael-gove-teachers-unions-militant-strike>